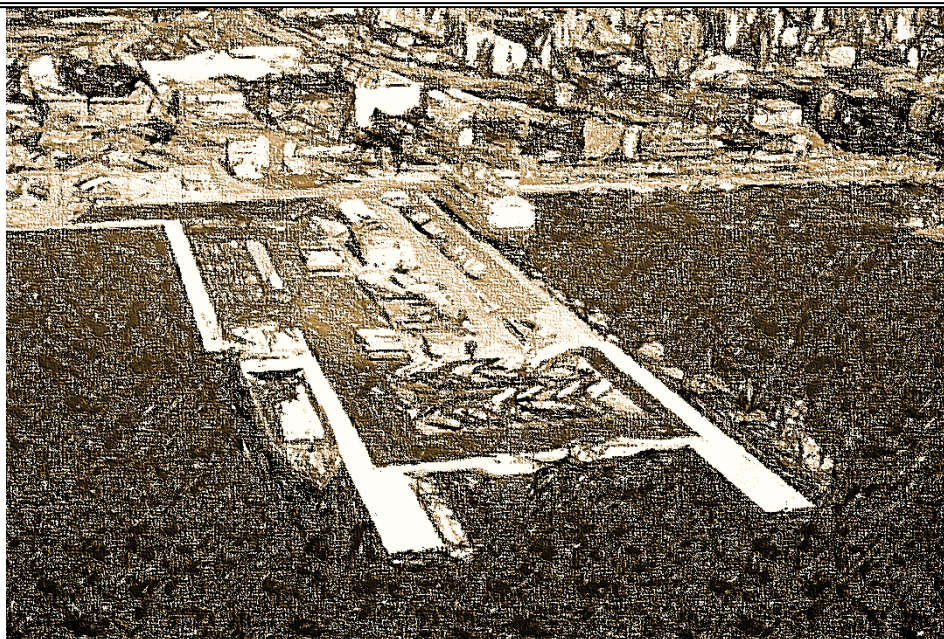


Autorità di Sistema Portuale
del Mare di Sardegna



ADEGUAMENTO TECNICO FUNZIONALE AL PIANO REGOLATORE PORTUALE

Elaborato:

R.2

Oggetto:

Stralcio Relazione C – Norme di Attuazione

(parere favorevole del Consiglio Superiore dei LL.PP. con voto n.43 della seduta del 04/08/2010 e approvazione della Regione Sardegna con deliberazione n.32/78 del 15/09/2010 e n.18/13 del 20/05/2014)

PORTO STORICO - Zona E - Sottozona E2 -

Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna

Il Presidente

Prof. Massimo Deiana

Il Segretario

Avv. Natale Ditel

Direzione Tecnica Sud

Ing. Sergio MURGIA

Ing. Alessandra MANNAI

Ing. Monica DEIDDA

Data:

APRILE 2024

Scala:

L'Adeguamento Tecnico Funzionale per la **ZONA "E" SOTTOZONA "E2"** modifica la Relazione C "Norme di attuazione" del P.R.P., come di seguito indicato

RELAZIONE C – NORME DI ATTUAZIONE

- P.R.P. vigente -

Zona E – TERMINAL PASSEGGERI – TERMINAL Ro. Ro. MISTO E SERVIZI PORTUALI

Area compresa tra il lato di levante del Molo Sabaudo ed il lato di ponente del Molo Rinascita

Superficie totale: 247.297 mq

Volumetria totale edificata allo stato attuale: 151.500 mc

Rappresenta l'ambito portuale nel quale viene confermata e si concentra l'attività commerciale del Porto Storico cagliaritano.

Tale obiettivo deriva dalla scelta di fondo di non privare il Porto Vecchio della più importante e tradizionale attività e, contestualmente, organizzare un moderno centro intermodale Ro.Ro. per passeggeri e merci, assecondando la naturale propensione verso un modo di trasporto marittimo risultato il più efficiente, per la tipologia dei traffici sardi, in relazione sia alla lunghezza delle rotte marittime che dei percorsi a terra.

Come sarà illustrato di seguito, le aree a terra in corrispondenza dei moli Sabaudo e Rinascita, sono ampiamente sufficienti a garantire gli spazi necessari per il parcheggio degli articolati e per le corsie di accesso al nuovo sistema di attracchi.

Tenendo conto degli usuali parametri d'ingombro (47 mq per gli articolati e 12.5 mq per le autovetture) e della presenza contemporanea di quattro traghetti, del tipo Ro. Ro. Misto, in fase d'imbarco o sbarco, risulterebbe necessaria un'area di 80.000 mq, sufficientemente garantita dagli spazi disponibili.

Ovviamente tale superficie, che comprende, oltre che il parcheggio, le corsie di preselezione e di accesso agli attracchi, dovrà essere controllata in modo da consentire esclusivamente soste brevi e quindi una accentuata rotazione dei mezzi in partenza per via marittima o terrestre.

D'altra parte, la nuova stazione marittima, unitamente agli adiacenti stazione ferroviaria e terminal dell'ARST, costituirà il nuovo e fondamentale Centro Intermodale dei passeggeri.

Il complesso delle strutture così delineato costituirà un modello di terminal Ro.Ro. di elevata efficienza ed in grado di far fronte anche alla più favorevole evoluzione della domanda.

Nella zona sono consentiti interventi di nuova edificazione nel rispetto delle destinazioni e delle volumetrie previste dal Piano, che saranno regolamentati da Piani Attuativi.

Nelle more dell'attuazione degli interventi previsti dal Piano, possono essere consentiti sugli edifici esistenti soltanto i seguenti interventi:

- a) Manutenzione ordinaria;
- b) Manutenzione straordinaria;
- c) Demolizione.

L'altezza massima degli edifici non dovrà superare quanto successivamente indicato per le relative sottozone, derogabile nel caso di costruzione di volumi tecnici quali camini, prese d'aria, antenne e/o simili.

Nella zona sono vietati gli edifici per abitazione, a meno di quelli strettamente indispensabili per il personale di sorveglianza.

Nella zona dovrà essere assicurata una dotazione di spazi pubblici o di uso pubblico, escluse le sedi viarie, in aggiunta alla misura minima prescritta dall'art.42 sexies della L. 1150/1942, la disponibilità di superfici, escluse le sedi viarie, nella misura di 80 mq ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento; di tali ultime superfici, almeno 50 mq devono essere destinate a parcheggio di uso pubblico e quelle restanti dovranno essere sistemate a verde.

In ogni caso, la superficie della Zona coperta dall'edificato non dovrà essere superiore al 40% dell'intera superficie della Zona.

I parcheggi potranno essere previsti anche interrati.

- A.T.F. al P.R.P. -

Zona E – TERMINAL PASSEGGERI – TERMINAL Ro. Ro. MISTO E SERVIZI PORTUALI

Area compresa tra il lato di levante del Molo Sabauda ed il lato di ponente del Molo Rinascita

Superficie totale: 247.297 mq

Volumetria totale edificata allo stato attuale: 151.500 mc

Rappresenta l'ambito portuale nel quale viene confermata e si concentra l'attività commerciale del Porto Storico cagliaritano.

Tale obiettivo deriva dalla scelta di fondo di non privare il Porto Vecchio della più importante e tradizionale attività e, contestualmente, organizzare un moderno centro intermodale Ro.Ro. per passeggeri e merci, assecondando la naturale propensione verso un modo di trasporto marittimo risultato il più efficiente, per la tipologia dei traffici sardi, in relazione sia alla lunghezza delle rotte marittime che dei percorsi a terra.

Come sarà illustrato di seguito, le aree a terra in corrispondenza dei moli Sabauda e Rinascita, sono ampiamente sufficienti a garantire gli spazi necessari per il parcheggio degli articolati e per le corsie di accesso al nuovo sistema di attracchi.

Tenendo conto degli usuali parametri d'ingombro (47 mq per gli articolati e 12.5 mq per le autovetture) e della presenza contemporanea di quattro traghetti, del tipo Ro. Ro. Misto, in fase d'imbarco o sbarco, risulterebbe necessaria un'area di 80.000 mq, sufficientemente garantita dagli spazi disponibili.

Ovviamente tale superficie, che comprende, oltre che il parcheggio, le corsie di preselezione e di accesso agli attracchi, dovrà essere controllata in modo da consentire esclusivamente soste brevi e quindi una accentuata rotazione dei mezzi in partenza per via marittima o terrestre.

D'altra parte, la nuova stazione marittima, unitamente agli adiacenti stazione ferroviaria e terminal dell'ARST, costituirà il nuovo e fondamentale Centro Intermodale dei passeggeri.

Il complesso delle strutture così delineato costituirà un modello di terminal Ro.Ro. di elevata efficienza ed in grado di far fronte anche alla più favorevole evoluzione della domanda.

Nella zona sono consentiti interventi di nuova edificazione nel rispetto delle destinazioni e delle volumetrie previste dal Piano, che saranno regolamentati da Piani Attuativi.

Nelle more dell'attuazione degli interventi previsti dal Piano, possono essere consentiti sugli edifici esistenti soltanto i seguenti interventi:

- a) Manutenzione ordinaria;
- b) Manutenzione straordinaria;
- c) Demolizione.

Per la sottozona E2 potrà, inoltre, prevedersi, in aggiunta agli interventi sopra indicati anche quello di "ristrutturazione".

L'altezza massima degli edifici non dovrà superare quanto successivamente indicato per le relative sottozone, derogabile nel caso di costruzione di volumi tecnici quali camini, prese d'aria, antenne e/o simili.

Nella zona sono vietati gli edifici per abitazione, a meno di quelli strettamente indispensabili per il personale di sorveglianza.

Nella zona dovrà essere assicurata una dotazione di spazi pubblici o di uso pubblico, escluse le sedi viarie, in aggiunta alla misura minima prescritta dall'art.42 sexies della L. 1150/1942, la disponibilità di superfici, escluse le sedi viarie, nella misura di 80 mq ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento; di tali ultime superfici, almeno 50 mq devono essere destinate a parcheggio di uso pubblico e quelle restanti dovranno essere sistemate a verde.

In ogni caso, la superficie della Zona coperta dall'edificato non dovrà essere superiore al 40% dell'intera superficie della Zona.

I parcheggi potranno essere previsti anche interrati.